

25 Aprile 1° Maggio per la democrazia per il lavoro

29 aprile 1922 la copertina del periodico Cuore, giornale per le giovani generazioni



25 Aprile e 1° Maggio: patrimonio di valori da riaffermare

di Umberto Colombo - Segretario generale Spi Varese

Il 25 Aprile 2013 l'Anpi e le associazioni della Resistenza celebrano il 68° anniversario della Liberazione dal nazifascismo assegnando a noi tutti un patrimonio morale, civile e storico.

Noi pensionati Spi riteniamo che sia necessario, soprattutto in un periodo come quello attuale, riaffermare i valori fondanti della nostra Repubblica, nati dalla lotta per la Liberazione, richiamando gli anziani a unirsi idealmente alle giovani generazioni per confermare le ragioni della pace, della difesa della Costituzione e della democrazia.

Il 25 aprile è una giornata di straordinaria partecipazione di tutti i cittadini per testimoniare e riaffermare il valore della democrazia, per la difesa e l'attuazione dei principi alla base della Costituzione, tra cui, occorre ri-

badire, ci sono il lavoro e la difesa dei diritti fondamentali, le pensioni, la sanità e lo stato sociale. Deve essere, inoltre, l'occasione per rinnovare il ricordo e la nostra

gratitudine ai partigiani, ai quali siamo tutti in larga parte debitori, per aver contribuito a darci istituzioni libere e democratiche. Proprio per queste ragioni dobbiamo,

come Spi, difendere quelle conquiste.

In particolare oggi, quando si ripetono campagne revisionistiche di delegittimazione della Resistenza, tentativi di rivalutazione del fascismo e sempre più frequenti episodi di intolleranza, anche nella nostra provincia.

I valori della democrazia, della pace, della solidarietà e della convivenza civile tra i popoli, devono restare il punto di riferimento fondamentale per gli anziani e per i pensionati, così come per tutti i cittadini democratici, sia per chi ha vissuto i terribili e atroci momenti del fascismo e del nazismo, sia per le giovani generazioni che hanno avuto la fortuna di scampare all'orrore e alla follia di quelle dittature. È, quindi, compito del sindacato dei pensionati e di quel-

(Continua a pagina 2)



Numero 2 Aprile 2013

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.
 Spedizione in abb. post. 45%
 comma 2 art. 20b legge 662/96
 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Mobilità gratuita per i disabili

A pagina 2

Ricordando Zuliani

A pagina 2

L'emergenza è governare

A pagina 3

Regione Lombardia Opposizione rigorosa, ma costruttiva

A pagina 3

Le necessarie risposte alla crisi abitativa

A pagina 4

Diamo asilo alla speranza

A pagina 4

Viaggio nelle leghe: Castellanza

A pagina 7

Una presidente per Auser

A pagina 7

A proposito di legalità

A pagina 8

I Giochi di Libertà 2013

A pagina 8

Mobilità gratuita per i disabili

A Caronno Pertusella col contributo Spi

Lo scorso **12 marzo** è stato presentato alla popolazione e consegnato ai Servizi sociali del Comune di Caronno Pertusella, un nuovo automezzo da destinare al trasporto dei soggetti portatori di handicap. Il mezzo, attrezzato con speciale pedana per l'ac-

cesso delle carrozzine, rimarrà a disposizione in comodato gratuito per quattro anni. Il finanziamento e l'attivazione del servizio sono stati possibili grazie all'affitto di superfici sulla carrozzeria del veicolo ai diversi sponsor. Lo Spi di Varese ha contribuito al

progetto, abbinando il suo simbolo a una iniziativa concreta, particolarmente visibile e di grande interesse sociale. Confermiamo così la grande attenzione che il nostro sindacato ha per le fasce più deboli, con un intervento diretto nel territorio. ■



Dalla Prima...

25 Aprile e 1° Maggio: patrimonio di valori da riaffermare

lo confederale tenere vivi i valori fondamentali della democrazia, anche attraverso assemblee e riunioni con i propri iscritti e con momenti di confronto tra i pensionati e i giovani. Vanno in questa direzione la partecipazione di delegazioni dello Spi e della Cgil al *Treno per la Memoria* e gli incontri organizzati dal sindacato confederale con gli studenti.

Lo Spi di Varese dovrà organizzare maggiori momenti di confronto tra gli anziani e le giovani generazioni di lavoratori e studenti anche sui temi del lavoro. Siamo convinti che, anche per il sindacato dei pensionati, oltre alla difesa delle pensioni, la priorità nel nostro Paese, come pure in provincia di Varese, sia il lavoro. Abbiamo raggiunto nella nostra provincia i peg-

giori tassi di disoccupazione, anche in riferimento alla media regionale, con punte preoccupanti della disoccupazione femminile e giovanile. La crisi nel nostro territorio morde ancora e non accenna minimamente a diminuire, basti pensare al forte incremento delle ore di cassa integrazione. Inoltre l'occupazione, in particolare quella giovanile e degli over 50, è

sempre più precaria.

Per queste ragioni lo Spi e il sindacato confederale unitario dovranno mettere il tema della difesa, del rilancio del lavoro e delle attività produttive al centro delle iniziative sindacali del territorio. Perciò ora la manifestazione unitaria del Primo Maggio – che come tutti gli anni Cgil, Cisl, Uil provinciali organizzano a Varese – riveste, non solo simbolicamente, un'importanza ancor più rilevante; per questa ragione tutte le leghe dello Spi sono impegnate per assicurare dai propri comuni una grande partecipazione di pensionate e pensionati, insieme alle lavoratrici e ai lavoratori, alla manifestazione provinciale e a tutte le iniziative locali programmate per la Festa del Lavoro. ■



Ricordando Daniele Zuliani



Daniele è stato nostro compagno e delegato Fiom in prima linea a partire dagli anni '70 nella Siai di Vergiate. La generosa militanza nello storico Pci e la rappresentanza sindacale nella Fiom di fabbrica hanno segnato la sua crescita politico-sociale, che lo ha portato a stringere rapporti con moltissimi lavoratori, contribuendo così al solido sviluppo delle nostre idee. Dall'esperienza di delegato alla Caproni e poi in Agusta a Cascina Costa e Vergiate, non c'è stata pausa nel suo lavoro sindacale e politico. Sicuro compagno al fianco in innumerevoli lotte: per la contrattazione, per l'occupazione, per la difesa dei suoi compagni di lavoro, per la democrazia.

I suoi interventi hanno costellato ogni assemblea di fabbrica e ogni direttivo Spi; su qualunque tema non ha mai fatto mancare la sua impetuosa opinione, che ci mancherà molto in futuro. Dalla fabbrica, dal lavoro appassionato in Fiom, alla mobilità, ha portato poi nello Spi il suo bagaglio di conoscenze e relazioni umane delle quali andiamo orgogliosi e per le quali sarà ricordato per sempre con profonda stima e affetto. Daniele andò in pensione nel 2007 e da subito divenne attivista – nel vero senso della parola – della lega Spi di Somma Lombardo.

Inserendosi subito nello Spi, con grande dedizione e generosità, ha partecipato a tutte le iniziative del sindacato pensionati, sia quelle organizzate nella lega Spi di Somma Lombardo sia quelle organizzate dallo Spi provinciale.

Non c'era presidio, manifestazione, gazebo dello Spi in cui non fosse presente. Un volantinaggio era per lui l'occasione per parlare con le pensionate e i pensionati. Spesso, una battuta in dialetto era l'opportunità per avvicinare gli anziani alle iniziative dello Spi.

Durante le permanenze nella sede Spi di Somma Lombardo la sua presenza è stata importante anche sotto l'aspetto del tesseramento alla nostra organizzazione.

Quello che ha colpito tutte le compagne e i compagni dello Spi erano il grande coinvolgimento emotivo e la straordinaria passione che riusciva a trasmettere, soprattutto durante i suoi interventi.

Così è stato anche nel giorno della sua tragica e prematura scomparsa. Durante il suo appassionato intervento al direttivo Spi provinciale ha sottolineato come, ancora oggi, nella grave situazione economica e sociale, sia sempre fondamentale per lo Spi e la Cgil la difesa dei diritti dei pensionati, dei lavoratori e delle nuove generazioni.

Caro Daniele, le compagne e i compagni dello Spi di Varese ti ricorderanno sempre. ■

Addio Mario

Mentre il giornale sta per andare in stampa, riceviamo la triste notizia della morte del compagno **Mario Turati** della lega di Luino. Mario è stato per lunghi anni nostro collaboratore, dedicando la sua preziosa attività allo Spi e alla tutela dei pensionati. Lo ricorderemo sempre con grande affetto e ci mancheranno la sua esperienza e la sua umanità. ■

L'emergenza è governare

... ma non con un governo qualsiasi

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Cgil Lombardia

A più di un mese dall'esito delle elezioni anticipate il nostro paese non è ancora in grado di avere un governo stabile e coeso, capace di affrontare i gravi problemi che ci attanagliano. Viviamo una profonda incertezza anche perché l'esito elettorale ci consegna tre grandi blocchi politici di analoga consistenza. Il centro-sinistra, guidato da Bersani, ha ottenuto il 29,53%, rispetto le precedenti elezioni del 2008 perde il 9% dei voti, il centro destra ottiene il 29,13%, e perde ben il 17,8% dei voti rispetto la precedente tornata elettorale, il Movimento 5 Stelle ottiene il 25,55% dei voti e il centro guidato da Monti il 10,54%. I numeri parlano da soli, siamo di fronte a un Parlamento che rappresenta il mosaico infranto della nostra società, non ancora in grado di realizzare una sintesi tra le varie forze lì rappresentate. Alla Camera dei deputati il centrosinistra ha ottenuto, grazie al premio di coalizione, una solida maggioranza, così non è avvenuto al Senato, dove di fatto nessuna forza politica o coalizione ha ottenuto una maggioranza in grado di ottenere la fiducia per la formazione di un governo.

Il Presidente Napolitano, ormai prossimo alla scadenza del suo settennato, ha dichiarato che un governo in carica esiste, è quello Monti, e ha così deciso di conferire l'incarico a dieci saggi per costruire proposte concrete in merito alla riforma della legge elettorale e ai provvedimenti di carattere economico più urgenti. Certo non possiamo che esprimere un giudizio negativo sul comportamento del Movimento 5 Stelle perché, con la sua posizione intransigente, sta di fatto rendendo impossibile la costituzione di un governo. Nel contempo il Partito democratico non intende aderire alla proposta di realizzare un governo con il centro destra di Berlusconi, perché quello analogo di Monti è fallito, la vera condizione per superare questa difficile situazione sta nella possibilità di convincere i parlamentari del Movimento 5 Stelle a condividere con il Partito democratico alcuni punti programmatici e riforme capaci di portare il paese fuori dalla crisi. L'alternativa è tornare alle urne.

Il giudizio della Cgil è che serve un governo subito, ma non possiamo accontentarci di un governo qualsiasi. I partiti, le istituzioni, noi stessi, dobbiamo essere capaci di ascoltare il disagio profondo che vivono i lavoratori, le donne, i pensionati, i giovani, che la crisi ha messo in ginocchio perché il costo del risanamento e del rigore sono stati messi solo sulle loro spalle.

A giugno si dovrà pagare l'Imu, sarà introdotta la Tares, la nuova tassa che sostituirà la vecchia Tarsu, e il governo Monti aveva già deciso l'incremento di un punto dell'Iva che dovrebbe scattare a luglio, se a questo aggiungiamo il non adeguamento da due anni delle prestazioni pensionistiche ai titolari di una pensione di mille e duecento euro, possiamo avere coscienza di quanto è urgente avere un governo nella pienezza dei poteri, in grado di portarci fuori della crisi con una maggiore equità e giustizia sociale. Meno sprechi e privilegi, basta usare le istituzioni per avere l'immunità e sfuggire così alla giustizia, serve più equità nella distribuzione dei sacrifici, è

impellente la necessità di diminuire la pressione fiscale affinché le famiglie possano riprendere fiato, e soprattutto serve investire per far riprendere l'economia e realizzare così nuovi posti di lavoro, unica vera condizione per dare un futuro al nostro paese. ■



Opposizione rigorosa ma costruttiva

Intervista con Umberto Ambrosoli dopo le elezioni regionali

Non si è riusciti a conquistare la Regione Lombardia e avviare così una profonda innovazione. Perché? Che lettura dà del voto dei cittadini?

In effetti in questa tornata elettorale abbiamo perso la grande opportunità di creare una effettiva discontinuità in Lombardia. Ho detto abbiamo perso sin dal primo momento, quando pure emergeva un dato non del tutto negativo. Ma bisogna saper guardare in faccia la realtà, per poter fare analisi veritiere e predisporre strategie coerenti. Trovo pessima cosa, e lo dicevo ancora in campagna elettorale, lo *sconfittismo*; così come anche le immancabili elucubrazioni dei guru di qualche ristretto circolo, sempre alla ricerca del "colpevole" su cui scaricare ogni responsabilità. Abbiamo certo commesso errori. Ed io per primo. Ma in una visione più distaccata del voto si devono valutare, senza falsi imbarazzi, anche i dati positivi. Tre anni fa oltre un milione e duecentomila voti distanziavano i due schieramenti. Un abisso, come è stato detto, di 23 punti percentuali. Oggi questi si sono ridotti a 4!! Segno che qualcosa si è comunque imparato e un grande lavoro è stato compiuto con entusiasmo, nonostante gli errori e il non favorevole contesto nazionale. Abbiamo, ottenuto con la nostra coalizione, 2 milioni e 198 mila voti, contro i 2 milioni e 448 mila voti di Maroni. Una differenza minima, in quantità, di 240mila voti. Ma ancora più rilevante la qualità della nostra affermazione: abbiamo vinto in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Varese. E i voti della nostra coalizione hanno superato di oltre 200mila voti il risultato che i partiti di sinistra hanno ottenuto alle politiche. Cosa ci è mancato allora? Soprattutto un'iniziativa più costante e più diffusa nei piccoli centri periferici, sia montani che della pianura, per l'estrema rapidità della campagna. È que-



sto radicamento che dobbiamo recuperare. E sarà l'oggetto dei nostri prossimi sforzi.

A questo punto quali sono le priorità da affrontare?

Come sapete, il mio ossessivo slogan elettorale è stato lavoro, lavoro, lavoro. E questo ancora il punto più importante. Per questo ho voluto prendere per buono l'impegno preso da Maroni di mettere subito il lavoro al centro dell'attività della nuova Giunta. Al nuovo presidente abbiamo chiesto di non perdere giorni preziosi. C'è un disagio enorme nelle famiglie e nelle imprese. Le proposte le abbiamo già indicate: dal reddito di autonomia, alla riduzione dell'Irap, alla regionalizzazione del Patto di stabilità. Altre possono aggiungersene purché siano a effetto il più immediato possibile. Ne abbiamo discusso, proprio nel primo giorno che abbiamo messo piede al Pirellone, con i rappresentanti dei tre principali sindacati regionali, Baseotto per la Cgil, Petteni per la Cisl, Galbusera per la Uil. Abbiamo tutti convenuto che dobbiamo far giungere più risorse alla Lombardia per finanziare gli ammortizzatori sociali. Ma siamo anche consapevoli che questa deve essere l'ultima battaglia sulle emergenze. Infatti il nuovo Consiglio, appena insediato, dovrà dare indirizzi immediati e individuare stra-

tegie per creare sviluppo e dare lavoro, oltre a quanti vivono il dramma della mobilità, soprattutto a giovani e donne. Dobbiamo ridare un futuro alle giovani generazioni senza prospettive di lavoro. Su questo siamo pronti a dare a Maroni massima apertura e leale collaborazione, purché arrivino presto risultati visibili.

Che tipo di opposizione è possibile e con quali politiche?

Faremo una opposizione rigorosa, ma costruttiva e senza pregiudizi. Abbiamo un grande patrimonio non solo elettorale ma politico: da ogni parte

continuano ad arrivarci sollecitazioni per una presenza e richieste di qualche riferimento stabile. Sono consapevole che tutto ciò va valorizzato facendosene carico, assumendosene tutta la responsabilità. E anche da questa consapevolezza è nata la mia determinazione di restare in Consiglio e continuare nei prossimi anni l'impegno per una opposizione costruttiva: fare politica non è amministrare il presente, bensì costruire il futuro, ciò che si fa anche se in posizione di minoranza. Ma allo stesso tempo ho deciso di mantenere il mio impegno sul territorio, tenendo insieme tutti coloro che con me vogliono continuare ad impegnarsi perché sanno che la democrazia si costruisce giorno per giorno, non solo al momento delle elezioni. In conclusione non so se davvero, come dicono gli analisti, ci sia un *fattore Ambrosoli*. Ma so che tutte le analisi fin qui fatte, ci dicono che la nostra proposta, la nostra presenza, è stata in gran parte percepita come una realtà al di sopra del sistema dei partiti convenzionali, capace di farsi interprete e punto di sintesi di una pluralità di aspettative, bisogni e disagi che hanno trovato un elemento unificante nella richiesta di legalità, e nel rispetto e nella valorizzazione del bene comune. ■

Le necessarie risposte alla crisi abitativa

di Giancarlo Saccoman – Segreteria Spi Lombardia

Nonostante che in Italia la proprietà dell'abitazione sia molto più diffusa che negli altri paesi, per molti cittadini e pensionati la casa è tornata a essere una vera e propria emergenza, tanto che molti temono possa sfociare in un problema di ordine pubblico, come è già avvenuto in Spagna e negli Stati Uniti. Questo problema è stato da tempo dimenticato dalla politica che, con l'abbandono del Piano casa nazionale, dopo l'ultima riforma, l'ha delegato interamente alle regioni, che denunciano una scarsità di risorse. Ormai anche fasce di popolazione tradizionalmente garantite di ceto medio, che superano il limite di reddito per accedere all'edilizia pubblica o sociale, sono minacciate dalla esclusione abitativa, a causa della precarietà lavorativa (licenziamenti e in cassa integrazione), dalla povertà delle pensioni e dal mutamento demografico che ha assottigliato la composizione familiare e richiederebbe la possibilità di trovare abitazioni più piccola, impedita dalla scomparsa del mer-

cato degli affitti. Nel 2012 l'accesso al Fondo Sostegno Affitti (Fsa) è stato precluso a tutti i pensionati con reddito al di sopra dei 4.500 euro annui, ma con tale cifra nessuno potrebbe pagare un affitto, sia pur basso, per cui il suo uso è stato essenzialmente riservato a categorie di evasori fiscali. La crescente diffusione della vendita della nuda proprietà da parte dei pensionati testimonia la loro crescente situazione di difficoltà economica, mentre per effetto dei tagli operati dalle finanziarie l'edilizia residenziale pubblica (Erp) è inadeguata a rispondere alla domanda abitativa dei cittadini più svantaggiati. Il costo elevato per l'acquisto e la difficoltà di accedere a un mutuo rende difficile tale percorso, mentre chi perde il lavoro è nell'impossibilità di continuare a pagare le rate con un conseguente record di sfratti specie in Lombardia. Anche l'applicazione distorta dell'Imu grava anche sull'edilizia residenziale pubblica e su quella sociale. Si rendono perciò necessari

alcuni interventi legislativi che prevedano un rifinanziamento dell'edilizia residenziale pubblica per rispondere alle domande inevase e alle famiglie sotto sfratto per morosità incolpevole, un fondo regionale per il rilancio dell'edilizia popolare, una penalizzazione fiscale dello sfritto per consentire una riapertura del mercato degli affitti a prezzi accessibili. Particolarmente importante è una riforma dell'Aler che consenta una riduzione della morosità e dell'abusivismo, la riqualificazione (energetica, funzionale, sociale ed estetica) degli immobili, la riforma della gestione per renderla più efficace ed economica, il portierato sociale e la revisione di criteri di accesso per favorire un indispensabile mix sociale, prevedendo una progressività dei canoni rispetto al reddito familiare.

Lo Spi intende promuovere, assieme alla Cgil, una campagna di mobilitazione perché l'emergenza-casa divenga uno dei temi centrali che il futuro governo e le regioni dovranno affrontare. ■

2012: cresce la negoziazione

Negoziazione sociale 2012 in Lombardia: 431 accordi e protocolli sottoscritti, con un incremento del 14,8 per cento rispetto al 2011.

Un dato che dice che non solo la negoziazione ha retto, ma addirittura è cresciuta nonostante le condizioni avverse: crisi economica fortissima e tagli dei trasferimenti delle risorse da parte dello Stato nei confronti di Comuni, Province, Regioni.

La negoziazione svolta da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil in Lombardia ha riguardato 4milioni e 758mila abitanti.

Da ricordare che nella nostra regione gli anziani over75 sono 975.275 (il 9,7 per cento della popolazione) e non autosufficienti 450mila. "Nel 2012 è stato coinvolto un Comune lombardo su quattro, un ottimo risultato che nel 2013 potrà essere migliorato – spiega **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** – se la negoziazione si concentrerà sulla scala sovra comunale (unione di comuni, comunità montana, piani di zona).

Un passaggio che diventa importante poiché nel 2013 le funzioni fondamentali riguardanti i servizi sociali devono essere esercitate dai comuni in forma associata. La leva fiscale e il sostegno alla legalità devono diventare punti portanti". Per questo il documento unitario dei sindacati dei pensionati relativo alle linee guida per il 2013 pone l'accento sul premere con i Comuni per la firma di patti anti-evazione con l'Agenzia delle entrate, con l'impegno a destinare parte delle risorse recuperate in progetti che abbattano il disagio sociale.

"E crescente – continua Dossi – deve essere l'impegno nel negoziare su tributi, tariffe, su condizioni agevolate di accesso alle prestazioni sociali (Isee); interventi mirati di sostegno al reddito, azioni contro la povertà estrema, contributi sull'affitto e così via. Altro obiettivo è aumentare il numero di accordi sperimentali atti a promuovere una maggiore qualità della vita delle persone e delle città (sviluppo sostenibile, consumi energetici)". ■

Diamo asilo alla speranza

Costruire un asilo nido nel comune di **San Giovanni del Dosso** dopo il grave terremoto del maggio 2012, è questo l'obiettivo della raccolta di fondi che lo Spi Lombardia e di Mantova hanno lanciato e alla quale vi invitiamo ad aderire. Delle motivazioni del progetto e del punto a cui si è arrivati ne parliamo col sindaco di San Giovanni del Dosso, **Angela Zibordi**.

Come è nata l'idea di questa collaborazione con lo Spi per costruire l'asilo?

Una sera della scorsa estate a Rivalta partecipammo a una iniziativa – organizzata dalla lega Spi Virgiliana – per raccogliere fondi per i paesi terremotati. Raccontammo cosa era successo e quali erano i nostri progetti considerato che il sisma aveva provocato gravi danni al nostro patrimonio edilizio. Abbiamo vissuto quei primi giorni a stretto contatto con la popolazione in un campo autogestito e insieme, fra persone sfollate e gente impaurita, abbiamo maturato l'esigenza di avere un luogo di aggregazione per vincere il trauma del terre-

moto. Per la comunità di San Giovanni del Dosso è stato terapeutico incontrarsi, trovando rifugio nella gente stessa e nel calore umano. Durante quella serata raccontai che a San Giovanni era crollata internamente la chiesa, che non era possibile utilizzare l'oratorio e che possediamo un edificio destinato a sala polivalente che non ha subito gravi danni ma, che è utilizzato 'provvisoriamente' dal micro nido. Tutte le nostre manifestazioni vengono svolte esclusivamente in polivalente che purtroppo è occupata per oltre un terzo dal micro nido (incluso tutti i servizi igienici e due salette). Risultava quindi indispensabile liberarla e per far ciò occorre realizzare una nuova struttura per il nido che, per un paese piccolo come il nostro, vuol dire richiamare giovani famiglie e ridare vita alla comunità. Da quella serata in poi è stato un contagio, in

quanto la segretaria dello Spi di Mantova Antonella Castagna ha riportato prima in sede provinciale le nostre difficoltà di comune piccolo, con poca visibilità, per poi presentare il nostro progetto in sede regionale.

A che punto è il progetto?

Vorrei precisare che il nido o micro nido, trattandosi di servizio sociale e non scola-

stico, non ha potuto beneficiare dei finanziamenti erogati da Regione Lombardia a favore della riapertura delle scuole e per tale motivo non siamo stati in grado al momento di recuperare le somme necessarie.

Il progetto è allo stato di studio di fattibilità con proposta a firma degli architetti ostigliesi Genta - Zambonini. Siamo alla ricerca di finanziamenti e alcuni soggetti privati ci hanno fatto una promessa di donazione, mentre alcune donazioni le abbiamo accantonate per creare quella somma che ci darà la possibilità di intervenire. Siamo in attesa anche di una risposta da parte di Regione Lombardia quale tramite per la gestione dei Fondi di solidarietà dell'Unione Europea che potrebbe contribuire al finanziamento dell'opera anche se non sarà molto semplice far accettare la nostra proposta. Avremo molto da fare e per questo non ci

perdiamo d'animo, abbiamo contattato diversi enti, fondazioni, istituzioni ed associazioni. Anche i comuni ci hanno dimostrato molta solidarietà.

Ci sono altri progetti di costruzione o ricostruzione e altre collaborazioni oppure siete stati lasciati "soli"?

Sinceramente noi paesi piccoli siamo davvero lasciati soli, abbiamo grandi difficoltà nel rapportarci anche con gli stessi paesi che ci circondano, siamo in un lembo di territorio che confina con tre regioni e ognuna ha reagito diversamente e con mezzi e opportunità diverse. L'importante è non rassegnarsi, ma mantenere l'interesse sulla vicenda richiamando l'attenzione anche su queste piccole comunità. Vorrei ringraziare lo Spi anche perché sono certa che persone con alle spalle un'esperienza di vita come quella degli associati Spi, sappiano quanto sia importante l'attenzione rivolta a un bambino che, curato e amato da piccolo, potrà essere un adulto migliore. ■



Nullaosta per la pensione di vecchiaia con i 15 anni di contribuzione

Risultato positivo dopo le proteste del sindacato dei pensionati

Anche dopo il 2011 è possibile accedere al pensionamento di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto dal decreto legislativo 503/1992, grazie al forte impegno del sindacato dei pensionati che contestato l'interpretazione restrittiva formulata dall'Inps, avallata dal ministero del Lavoro e del Tesoro.

Finalmente a gennaio il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha dato il 'via libera' a una circolare dell'Inps per il mantenimento del diritto alla pensione di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto da un decreto legislativo del 1992, in deroga alla norma generale che richiede 20 anni di contribuzione. Così l'Inps, con una circolare, ha chiarito che, dopo approfondimenti effettuati con i ministeri vigilanti (Lavoro e Tesoro), le disposizioni in deroga operano anche dopo il 2011 in quanto non espressamente abrogate dalla legge Monti-Fornero.

Chi è interessato

Questo significa che il requisito contributivo minimo di 15 anni, previsto dal decreto legislativo del 1992 per l'accesso alla pensione di vec-

chiaia, si continua ad applicare ai lavoratori:

- dipendenti e autonomi che avevano già raggiunto 15 anni di contribuzione al 31.12.1992;
- dipendenti e autonomi autorizzati alla prosecuzione volontaria prima del 31.12.1992;
- dipendenti 'discontinui' con almeno 25 anni di assicurazione (un contributo versato almeno 25 anni fa) e occupati per almeno 10 anni, anche non consecutivi, per periodi inferiori a 52 settimane nell'anno solare;
- dipendenti in possesso al 31.12.1992 di un'anzianità assicurativa e contributiva tale che, anche se incrementata dei periodi intercorrenti tra l'1.1.1993 e la fine del mese di compimento dell'età pensionabile, non consentirebbe di conseguire i nuovi requisiti contributivi richiesti dalla legge del 1992 nell'anno di compimento dell'età (c.d. requisito personalizzato; può valere ancora solo per coloro che hanno già compiuto l'età pensionabile entro il 31 dicembre 2012).

Inoltre, i requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto a pensione di vecchiaia in vigore alla data del 31.12.1992 continuano a trovare applicazione nei con-



fronti dei lavoratori non vedenti:

- dalla nascita o da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o che comunque posano far valere almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza dello stato di cecità, resta fermo il requisito di 10 anni di contributi
- non vedenti, che non si trovino nelle anzidette condizioni, resta fermo il requisito di 15 anni di contribuzione richiesto in via generale al 31.12.1992.

Come accedere

Per l'accesso alla pensione di vecchiaia, le lavoratrici/i lavoratori devono perfezionare

la nuova età anagrafica prevista a decorrere dal 1° gennaio 2012 dalla legge Fornero/Monti, adeguata, dal 2013, agli incrementi della speranza di vita (per il 2013 62 anni e 3 mesi per le lavoratrici dipendenti e 63 anni e 9 mesi per le lavoratrici autonome). La precedente minore età anagrafica prevista per l'accesso alla pensione di vecchiaia dal decreto legislativo del 1992 e il regime delle decorrenze continuano ad applicarsi ai dipendenti privati:

- non vedenti da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o con almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza della cecità (50 anni di età per le

donne e 55 anni per gli uomini);

- non vedenti negli altri casi (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini);
- invalidi in misura non inferiore all'80% (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini).

Anche a questi lavoratori, anche se non esplicitamente precisato in nessuna circolare, l'Inps applica l'adeguamento legato all'aspettativa di vita (3 mesi di incremento nel triennio 2013-2015).

Iscritti all'ex Inpdap

I lavoratori iscritti all'ex Inpdap possono continuare, dopo il 2011, ad usufruire delle deroghe per contribuzione solo se hanno maturato 15 anni di contribuzione al 31.12.1992 oppure, così come per gli iscritti al Fondo Poste, con il requisito c.d. personalizzato. L'età pensionabile per le dipendenti pubbliche, nel 2013, è pari a 66 anni e 3 mesi.

Domande di pensione già presentate

L'Inps definirà le domande di pensione di vecchiaia con i nuovi criteri e riesaminerà tutte le domande respinte, salvo sia intervenuta sentenza passata in giudicato. ■

I modelli Cud e ObisM gratuiti allo Spi, al Caaf e al patronato Inca

Il Cud (certificato unico del reddito) e l'ObisM (certificato di pensione) non arrivano più nelle case dei pensionati. Da quest'anno, infatti, Inps e Inpdap hanno assunto la decisione di non inviare i modelli Cud e ObisM al domicilio dei pensionati e lavoratori coinvolti.

È stata una scelta dovuta ai tagli imposti dall'ultima legge di stabilità, che ha indotto gli istituti a risparmiare i soldi delle spese postali. Una scelta, però, che ha messo in seria difficoltà milioni di pensionati. I modelli si possono scaricare online, ma questo non migliora la situazione: molte persone non hanno il com-



puter oppure hanno scarsa dimestichezza con le nuove tecnologie.

Per questo Spi, Caaf Cgil e patronato Inca sono a completa disposizione per procurare il Cud e ObisM in modo assolutamente gratuito. Oltre al vantaggio di non pagare nulla, nelle nostre sedi si può fare la dichiarazione dei redditi (Modello 730 e Unico) e accedere ad altri servizi. Presso l'Inca, invece, si trovano azioni di tutela previdenziale e assistenziale, dal controllo dei contributi alle pensioni, dai congedi per maternità agli infortuni.

Resta molto grave la scelta di non inviare i modelli a domicilio. In questo

senso, la Cgil ribadisce il giudizio negativo, perché la decisione "crea una situazione di forte disagio in fasce della popolazione che, nella stragrande maggioranza dei casi, non hanno l'oggettiva possibilità di sfruttare strumenti più avanzati di informazione così come preteso dall'Istituto previdenziale". Inoltre, aggiunge la Confederazione, "tutto ciò è maturato con tempi che costringono ad affrontare tale situazione con una modalità necessariamente emergenziale". Il sindacato rinnova l'invito per lavoratori e pensionati a recarsi presso le sedi Spi e Cgil per ottenere i certificati fiscali. ■

Burraco: vi aspettiamo per una grande gara

Il 18 giugno sul lungolago di Gavirate

È la gara di **Burraco** la prima grande sfida dei Giochi di Liberetà 2013.

Dopo il grande successo delle scorse edizioni, quest'anno l'appuntamento è fissato per martedì 18 giugno alle 9 presso il Pro Gavirate sul lungolago di Gavirate (Varese).

Il torneo è a coppie, aperto a

tutti i pensionati over 55 fino al completamento dei posti disponibili; in premio, per la coppia vincitrice, un buono del valore del 50% di sconto sul soggiorno alle finali regionali dei Giochi, mentre a tutti i partecipanti verrà offerto un omaggio. Il regolamento prevede le coppie fisse durante il torneo, il cam-

bio dei tavoli a ogni partita. Il numero dei tavoli sarà deciso ad iscrizioni chiuse.

Per le iscrizioni e informazioni più dettagliate potete rivolgervi a Simona, presso Spi Lombardia, tel. 02.28858342

Dal **10 al 13 settembre** sono invece previste le finali regionali dei **Giochi di Liberetà**, giunti quest'anno alla diciannovesima edizione. La cornice sarà quella dell'**Aprica**, che già ci ha ospitato nel 2012, e tante sono le novità che si profilano all'orizzonte: più spazio dedicato a mostre, proiezione di filmati che investono aspetti particolari della storia italiana, iniziative di intrattenimento si accompagneranno alle gite, alle serate danzanti. Sul prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più specifiche sul programma. ■



M5S: proviamo a conoscerlo

Sarà una dittatura digitale?

Movimento 5 Stelle, l'esaltazione della rete fatta Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, la democrazia dei cittadini, la rivoluzione in Parlamento... Cosa ci sarà dietro tutto questo? Forse, andando al di là dei luoghi comuni, che abbiamo sentito tante volte dal giorno dopo le elezioni, stavolta sarebbe meglio capire cosa si nasconde dietro l'M5S e non liquidarlo come si fece con la Lega Lombarda alla sua nascita, che certo non è stata quel fenomeno folkloristico che si dipingeva, se dopo oltre vent'anni è alla guida di tre importanti Regioni del nord.

Per cercare di fare conoscenza con Grillo, col suo guru Casaleggio e col suo popolo vi invito alla lettura di tre diversi libri. **Siamo in guerra** edizioni Chiarelettere euro 14 scritto proprio da **Grillo e Casaleggio**, è un po' il manifesto del Movimento, dove gli autori affermano: "la rete è un'opportunità unica per creare un'intelligenza collettiva che possa affrontare i problemi della società permettendo a ciascuno di partecipare alle scelte che lo riguardano".

Di contro **Federico Mello** in **Il lato oscuro delle stelle** Imprimatur editore euro 16, ci spiega come in realtà la rete si presti ad abusi e manomissioni e come Grillo e Casaleggio abbiano usato tecniche manipolatorie per creare un movimento che risulta chiuso e rigidamente verticale, esattamente il contrario di quanto decantano di fare.

Di **Roberto Biorcio** e **Paolo Natale** è invece l'interessante analisi sia sociologica che politica di questo movimento, riportata in **Politica a 5 stelle**, Feltrinelli euro 14. Buona lettura! ■ *Er. Ard.*

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA

Arenella Hotel Resort****

Dal 24 settembre al 1 ottobre

Euro 670*

Euro 575*
iscritti SPI - CGIL
Lombardia

VAMOS A BAILAR

3ª edizione

PESARO Hotel Rossini****

Dal 13 al 20 ottobre

Euro 460*

SPECIALE 3 settimane

EGITTO

Marsa Alam

Paradise Shoni Bay ****

all inclusive

Dal 13 maggio al 3 giugno

Euro 970* + visto

IBIZA

Hotel Paradise Friends

Augusta**** all inclusive

Dal 5 al 26 maggio

Euro 1090*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta - Cefalonia - Corfù - Dubrovnik - Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno

Euro 570*

cabina interna

Euro 699*

cabina esterna

ANDALO (1040 mt)

Hotel Alpen****

Dal 30 giugno al 14 luglio

Euro 810*

INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre

Euro 1750* + tasse

ISCHIA PORTO

Hotel San Valentino****

Dal 26 maggio al 9 giugno

Euro 865*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRAZZA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Viaggio nelle leghe dello Spi: CASTELLANZA

“Sempre in prima fila per la tutela dei nostri pensionati e delle loro famiglie”

di Marina Marzoli - Segreteria Spi Varese

La sede della lega Spi di Castellanza si trova all'interno della Camera del Lavoro, in posizione centrale della cittadina, facile da trovare e da raggiungere. Le compagne e i compagni della lega fanno così da filtro per ogni tipo di problematica; per disoccupati, cassa integrati, esodati, tutte le difficoltà insomma dei nostri tempi, che colpiscono sempre le fasce più deboli. Senza tralasciare naturalmente le nostre pensionate e i nostri pensionati, che sono sempre da tutelare e aiutare nelle loro difficoltà. Quando entro nella lega noto con grande piacere che il segretario, **Lauro Pregolato**, ha invitato altri compagni a fermarsi con noi, per condividere con loro questa intervista per *Spi Insieme*. Il primo argomento che sta a cuore a tutti è la grande necessità che in questa lega Spi è sempre prioritaria: il maggiore collegamento e presenza dei nostri servizi Inca e Csf. Vengono raccolte dai nostri collaboratori sempre più pratiche previdenziali e fiscali, per agevolare e interagire in modo costruttivo con gli operatori Inca e Csf. Spesso però, per motivi non facilmente risolvibili in tempi brevi, l'attesa per la restituzione delle pratiche crea

non pochi problemi a chi deve dare risposta ai nostri utenti. Pregolato a questo proposito si dice certo che la nuova alfabetizzazione è l'informatica, che andrebbe migliorata nelle nostre sedi, dotandole di strumenti informatici e mettendo i nostri attivisti in grado di usarli. Nonostante queste difficoltà, la lega Spi di Castellanza ha un recapito in ognuno dei suoi sette comuni, dove si cerca di dare accoglienza sempre più qualificata a lavoratori attivi e rendere la nostra molteplice attività in linea con i bisogni delle pensionate e dei pensionati. A questo proposito è in via di attuazione anche nella lega Spi di Castellanza l'esperienza dello Sportello sociale, sperando così, si augura Pregolato, di dare ancora più attuazione al compito di essere di supporto ai nostri pensionati e alle loro famiglie, di aiutarli nella lotta sempre impari con la burocrazia. Pregolato si avvale della collaborazione di dieci, tra compagne e compagni, che gli danno una grande mano nella conduzione giornaliera della estesa lega Spi di Castellanza. Ci dice che, per sua convinzione personale, lascia che ognuno di loro si esprima nel lavoro in lega at-



traverso le tematiche che predilige: “in questo modo il clima nelle sedi è sereno e tutti quelli che si rivolgono a noi possono trovare un indirizzo o una soluzione”. Ovviamente se ci fossero più volontari si potrebbe aumentare l'attività politica della lega, spesso messa in secondo piano per le ur-

genze che diventano quotidiane, con il sempre maggiore carico di lavoro che l'Inps ha scaricato totalmente sui patronati. A Pregolato piacerebbe fare più spesso presenza nei mercati, uscire tra la gente per far conoscere queste realtà e ritiene necessaria un'opera più incisiva di

za in tutti i Comuni ne è la prova: “le nostre sedi sono sempre molto frequentate; alle volte anche solo per fare due chiacchiere, parlare di politica e scambiare opinioni. Sicuramente le nostre sedi Spi devono essere anche un punto di incontro e di socializzazione”. La giornata di Pregolato inizia nella sede principale di Castellanza, dove, oltre a lui, c'è sempre un compagno che fa da filtro e indirizza le persone a seconda dei problemi prospettati. Pregolato poi non si tira certo indietro... gira per le sedi per consegnare materiale, partecipa alle riunioni che gli competono, organizza l'informazione per tutti i nostri collaboratori. E, ovviamente, accoglie le nostre pensionate e i nostri pensionati con la sua solita simpatia, cercando di sdrammatizzare! Pregolato ha una lunga militanza nella Cgil, prima nei tessili, poi nella Fiom e infine come segretario generale della Filcams. Dal 2004 al 2008 la Cgil lo nomina coordinatore della zona di Saronno. Subito dopo entra nello Spi con grande entusiasmo e viene eletto segretario di lega di Castellanza. Si ritiene soddisfatto della sua militanza e del suo impegno; ribadisce che il suo desiderio sarebbe di poter fare più politica, di avere più tempo da dedicare ai temi principali che ruotano attorno alla vita dei pensionati: pensioni troppo basse, medicine che si debbono pagare, servizi sempre più scarsi, indifferenza verso le persone fragili. Pregolato è però convinto che lavorando nelle nostre sedi con professionalità e disponibilità, facciamo un grande servizio ai nostri anziani e alle loro famiglie, rendendo loro la vita meno difficile. Intende quindi continuare su questo percorso, all'interno della nostra grande organizzazione, con la passione che sempre lo accompagna. ■



pubblicità, anche a livello nazionale: “spesso tra i nostri pensionati non è percepito lo sforzo che lo Spi compie ogni giorno per stare loro vicino; la stampa e i media ci assegnano livelli di gradimento bassi, nonostante il nostro quotidiano impegno”. Per la parte che riguarda la negoziazione sociale, Pregolato ci conferma che anche nella lega Spi di Castellanza viene portata avanti unitariamente con Fnp e Uilp, ma purtroppo anche qui, nonostante gli incontri positivi, non si riescono ad ottenere grandi accordi, sempre a causa della difficile situazione economica in cui sono costretti a operare i Comuni. Secondo lui potrebbe essere di grande aiuto una maggiore collaborazione con le associazioni presenti nel territorio, con un coinvolgimento che passi attraverso le analisi dei bisogni, organizzando insieme attività e iniziative rivolte agli anziani. Pregolato giudica la sua lega inserita molto bene nel territorio, la presen-

Una presidente per Auser

L'Auser di Varese cambia veste e si tinge di rosa: al termine del congresso provinciale dello scorso 28 febbraio, **Grazia Di Mauro** è stata eletta presidente. Fin dalla più giovane età ha manifestato interesse per le problematiche sociali legate sia al mondo del lavoro che alle persone disagiate, si è impegnata come delegata sindacale e consigliera comunale presso il comune di Malnate, paese in cui attual-

mente vive e nel quale ha collaborato ad aprire, con il supporto dello Spi, uno Sportello sociale per aiutare i cittadini ad avere informazioni dettagliate e precise per far valere i propri diritti. “Sono davvero onorata di essere stata scelta per quest'incarico – ha detto Di Mauro non appena eletta – e mi impegnerò per riconfermare e potenziare il ruolo di supporto svolto da Auser nei confronti di tutte le persone

bisognose”. Dalla sua fondazione Auser Varese ha intrapreso una vasta gamma di attività a favore delle persone disagiate. Il progetto che maggiormente la identifica è quello del Filo d'Argento, sistema di telefonia sociale rivolto agli anziani. Per maggiori informazioni potete consultare il sito: www.auser.lombardia.it o prendere contatto la sede di Varese tel. 0332.813262. ■

A proposito di legalità

di Gisella Incerti – Universauser Varese

Universauser-Varese ha organizzato, nello scorso mese di gennaio, due incontri sul tema *Il Sud che non conosciamo*. Gli incontri si proponevano di mostrare aspetti culturali, sociali e storici poco conosciuti del nostro Sud e hanno visto l'intervento di vari esperti. Filippo Ciminelli, segretario generale Comune Varese, ha parlato di San Leucio, cittadina campana patrimonio dell'Umanità, che ha creato, sotto il dominio borbonico, un modello di stato sociale. Caracciolo di San Vito ha illustrato invece l'attività di un piccolo ordine religioso, i Padri Caracciolini, attivi a Scampia e Poggio Reale, con azioni mirate al sostegno di tossicodipendenti, alle famiglie dei detenuti e al-

le fasce sociali più a rischio. Sagace dell'associazione Addiopizzo di Palermo (vedi articolo a lato), ha parlato di cittadinanza attiva e della intensa lotta per la legalità che Addiopizzo svolge nella città siciliana. Infine Toni

Dell'Olio, collaboratore di don Ciotti, ci ha parlato di Libera, associazione che è stata inserita nel 2012 tra le migliori cento ong del mondo da *The Global Journal* per il suo impegno contro le mafie. ■



Qualche informazione su Addiopizzo

di Giuseppe Enrico Di Trapani –
Associazione Addiopizzo

Addiopizzo è un movimento che, dal basso, si fa portavoce di una 'rivoluzione culturale' contro la mafia e promuove la partecipazione democratica come modalità migliore per il superamento del sistema di potere mafioso. Tra le varie prassi sperimentate, la più originale è il Consumo critico Addiopizzo, un peculiare patto tra cittadini/consumatori e operatori economici per il conseguimento di un'economia libera dalla mafia.

Con lo strumento del consumo critico antiracket, Addiopizzo ha messo in moto una macchina capace di raccogliere oltre 10.200 cittadini palermitani consumatori responsabili, che tendono a fare i propri acquisti presso quegli esercizi commerciali che non pagano il pizzo, quasi 800 attività e negozi che si sono impegnati pubblicamente a non piegarsi al giogo mafioso e, ancora, un movimento eterogeneo, composto da vari attori sociali.

Quando l'associazione ha iniziato il suo lavoro, nel 2004, per la Procura di Palermo l'80% dei commercianti di Palermo pagava il pizzo, le vittime dei ricatti mafiosi in Sicilia erano circa 50mila su 160mila in tutt'Italia (dati Confesercenti) e dal pizzo la mafia guadagnava circa 10 miliardi di euro l'anno (fonte: Eurispes). Di fronte a questa urgenza nasce l'azione di Addiopizzo.

Ogni anno, nel mese di maggio il Comitato Addiopizzo propone alla città di Palermo la Festa Libera città - Addiopizzo, una manifestazione culturale che rappresenta simbolicamente la fine di un percorso annuale di lavoro portato avanti insieme alla cittadinanza locale, alle scuole, al mondo delle associazioni, a quello della comunità religiosa locale e, soprattutto, ai commercianti che fanno parte del circuito etico del Comitato. Per tre giorni, i cittadini palermitani possono incontrare e sostenere con i loro acquisti i commercianti che hanno detto no al pizzo, all'interno della Fiera del Consumo critico che anima la Festa.

Certo, nessuna illusione! Bisogna, al contrario, essere ben consapevoli delle difficili condizioni in cui versa Palermo. La presenza mafiosa nell'economia siciliana è ancora forte e uccide anche la speranza della gente. Soprattutto dei più giovani, scoraggiati in questa maniera dalla possibilità di fare impresa, nel tentativo di restare nella propria terra e evitare questa fuga dalle proprie radici.

Dal 2004 lavora il Comitato Addiopizzo, che cerca di riunire in una lotta quotidiana, semplice e imponente, i cittadini/consumatori palermitani e i negozianti che non pagano il pizzo.

E per ultimi – ma non in ordine di importanza – ci sono i ragazzi di Addiopizzo Travel, 'nati' dentro il Comitato, che nel 2009 hanno deciso di mettere in piedi un'impresa sociale che si propone, nel campo del turismo, di offrire un'immagine della Sicilia diversa da quella propagata dai media. L'immagine di una Sicilia che esiste, che resiste e che cerca di creare il cambiamento, senza cedere alla tentazione di scappare e abbandonare tutto. Perché, nonostante le apparenze, proprio in questo sta forse il maggiore contributo che Addiopizzo ha dato alla sua città: cambiare è possibile, insieme! ■

I nostri Giochi di Liberetà

Anche quest'anno nel nostro comprensorio la segreteria Spi ha deciso di sostenere tutte le iniziative inerenti l'area benessere. Pubblichiamo il calendario del progetto di coesione sociale in essere nella lega di Besozzo, specificando che già nei precedenti mesi di febbraio e marzo si sono svolti quattordici eventi, gare di ballo, carte, tennis che hanno visto la partecipazione entusiastica di molte pensionate e pensionati.

APRILE

Mercoledì 3 sera - gara di **Bocce** - c/o il Circolo di Monvalle
 Giovedì 4 pomeriggio - gara di **Briscola** - c/o Oratorio Mombello
 Sabato 6 sera - Selezione di **Ballo** - c/o il Centro anziani di Caravate
 Venerdì 12 sera - Selezione di **Ballo** - c/o il Centro anziani di Gemonio
 Martedì 16 - gara di **Briscola** - c/o Casa di riposo Gavirate
 Mercoledì 17 - gara di **Burraco** - c/o Club 90 - Sezione Burraco
 Giovedì 18 - gara di **Bocce** - c/o Centro anziani Sangiano
 Venerdì 19 - gara di **Briscola** - c/o Centro anziani Gemonio
 Domenica 28 pomeriggio - Finali di **Ballo** - c/o la Sala Berti di Cuveglio

MAGGIO

Giovedì 2 sera - gara di **Burraco** - c/o il Centro anziani di Laveno-Mombello
 Mercoledì 8 - gara di **Briscola** - c/o la CDR di Laveno-Mombello
 Venerdì 10 sera - gara di **Bocce** - c/o il Centro anziani di Caravate
 Mercoledì 22 - gara di **Pesca** - c/o il Lago Candido di Caravate
 Martedì 28 sera - gara di **Bocce** - c/o il Parco pubblico di Brenta
 Mercoledì 29 - gara di **Burraco** - c/o il Centro anziani di Gemonio

GIUGNO

Lunedì 3 sera - gara di **Bocce** - c/o il Centro anziani di Gemonio
 Venerdì 7 - gara di **Bocce** 1+1=3 - c/o il Parco pubblico di Brenta
 Martedì 11 sera - gara di **Bocce** - c/o il Centro anziani di Laveno-Mombello
 Lunedì 17 sera - Finali di **Bocce** c/o il Parco pubblico di Brenta
 Martedì 11 - Finali di **Briscola** - c/o il Pro Gavirate di Gavirate
 Martedì 18 - Finali di **Burraco** - c/o il Pro Gavirate di Gavirate

Per informazioni lega Spi Besozzo 0332-771035.

Informiamo che nella lega di Varese è possibile partecipare al 16° concorso provinciale di Poesia e Racconti, patrocinato dal Comune di Varese. Per avere notizie e scadenza telefonare alla nostra sede di via Robbioni 0332-231120. Sono ancora da definire gare di carte e bocce nella sede di Malnate 0332-861164. Ricordiamo che partecipare ai nostri Giochi è divertente e socializzante.

Vi aspettiamo numerosi. ■

